

LETTERA APERTA AI MIEI CORSISTI

In premessa, voglio esprimere la mia gratitudine alla Presidenza e alla Direzione dei Corsi di UNI3 Trieste che mi hanno concesso, con liberalità, uno spazio “lungo assai” per giustificare una modifica apportata allo svolgimento dei miei corsi.

Prof. Giovanni Forni

Cari, carissimi,

sono in attesa di riprendere con voi il nostro “dialogo” che dura da tempo, e perciò mi sarà tanto più gradito in tempi tristi come questi.

Devo, però, parlarvi di una mia INCERTEZZA nell'affrontare i corsi di quest'anno. Ho sempre scelto due corsi su due temi diversi anche se affini, attinenti l'area storico-letteraria. Per quest'anno avevo previsto la continuazione del corso di STORIA su Trieste (diventato in realtà una sorta di STORIA COMPLESSIVA SULL'ETA' MODERNA E CONTEMPORANEA) e un corso di LETTERATURA, approssimativamente da Machiavelli (Rinascimento) a Foscolo (Illuminismo e Romanticismo).

L'incertezza è QUESTA: di fronte ai tempi che corrono e di cui siamo quotidiani spettatori, attoniti e sbigottiti, è RAGIONEVOLE, oggi, curarci di pensieri e sensibilità pur nobili, ma di qualche secolo fa? Oppure è più ASSENNATO, SACROSANTO dedicare TUTTO il tempo a nostra disposizione a CAPIRE, o almeno a TENTARE di capire i TANTI, ENORMI “PERCHE” di ciò che accade di drammatico attorno a noi? Insomma: immaginazione poetica o prosaico REALISMO?

Avrete capito che sono profondamente TURBATO da ciò cui debbo assistere, e mi conoscete bene: non apprezzo affatto la figura del letterato che, in tempi di generale sofferenza si chiude nella sua “TURRIS EBURNEA”.

Cerchiamo di comporre un QUADRO GENERALE di riferimento, pur variegato e pur disorganico, su quanto stiamo dicendo.

Abbiamo visto una INVASIONE, mascherata con ipocrisia diplomatica, come “azione speciale”, calpestare la libertà di un POPOLO ben oltre ogni norma di diritto internazionale, ed assistiamo quotidianamente all'UCCISIONE di gente qualsiasi come potremmo essere NOI se vivessimo in UCRAINA. Con violenza più tradizionale seppur feroce, l' AUTOCRATE del CREMLINO disegna sul suo mappamondo regioni o pezzi di altri Paesi che sono appartenuti all'EPOS dell'ETA' D'ORO degli Zar o dell'Unione Sovietica.

Domandiamoci: è solo NOSTALGIA imperialista per oggi “LOCALIZZATA”, oppure c'è un disegno di RI-ESPANSIONE su scala più ampia, una sorta di NEO-PANSLAVISMO RUSSO-CENTRICO nell'ATTUALE SITUAZIONE di FORTE SISMICITA' per il MONDO intero? Un mondo che potrebbe essere RI-DISEGNATO rispetto alle attuali demarcazioni confinarie o aree di influenza. C'è, ad esempio, un TIZIO che parla di Panama, Groenlandia e Canada. E sappiamo tutti del contenzioso su Taiwan e sull'INTERO MEDIO ORIENTE. E' un quadro planetario!

Insomma dietro l'UCRAINA; dietro le sponde baltico-polacche (Kaliningrad, la città di Kant, è una ENCLAVE russa in piena area U.E.); dietro lo SNODO strategico euroasiatico del CAUCASO con le guerre in Cecenia-Ossezia mai sopite ed altre potenziali, e il delitto di Anna Politovskaja; c'è – ripeto – l'interesse della Russia di Putin ANCHE per il variegato MONDO BALCANICO – o una parte di esso – che trova nella ORTODOSSIA religiosa una COMUNANZA di sentire etnico, culturale, civile, tante volte cementato dalla storia tra '800 e '900 (per citare: guerre antiturche, Sarajevo '14, Serbia '92-'94)?

Segnali di ingerenza in Moldavia, Romania, Bulgaria e adesso anche in Polonia (il lancio dei droni) ci sono stati; come ci sono nell'area dell'UNIONE EUROPEA situazioni statuali già “perforate” da russofilia e gruppi politici interni a dei paesi permeati da putinempatia.

MA – questo è il punto? - i BALCANI sono AL DI LA' dell'Adriatico. Sono a due passi da noi! E questo ci deve far MOLTO riflettere come ITALIANI ed EUROPEI e trovare sempre di più nell'ESSERE e nel FARE ASSIEME, soprattutto ora nel DIFENDERCI ASSIEME, il più valido

motivo di SICUREZZA in tempi come questi. Magari, cogliendo anche L'OCCASIONE per un RILANCIO in AVANTI della costruzione di uno STATO FEDERALE EUROPEO, uno stato forte perchè UNITO, che era l'idea primigena dei firmatari di Ventotene per una PACE STABILE.

Oggi, credo, che possiamo chiamare le cose con il loro VERO nome e non dobbiamo più balbettare qualche quiproquò per non suscitare il sospetto di essere noi anti/qualcosa, che non è affatto nei nostri cuori.

Parliamo di ciò che vediamo tutti in diretta TV sulla PALESTINA, la pagina più SCONVOLGENTE per le nostre coscienze. BOMBARDAMENTI indiscriminati su un'INTERA CITTA', su case di abitazione, scuole, ospedali, come su misere tendopoli o su carrette trainate da asini, cariche di famiglie in fuga con le loro masserizie. Su GENTE come potremmo essere noi a GAZA in fila con la ciotola in mano a cercar cibo per NON MORIR DI FAME e morissimo per una sventagliata di mitra. Si spara su medici, giornalisti (oltre 250 uccisi) e su BAMBINI. Agenzie di stampa parlano finora di 20.000 (ventimila!) bambini uccisi. E sentiamo parlare di PIANI per la DEPORTAZIONE di un POPOLO INTERO (forse 2 milioni) dalle terre millenarie dei loro avi, per essere DISPERSO ai 4 angoli del mondo.

NON è questa PULIZIA TERRITORIALE, atto incipiente ed IMPLICANTE un GENOCIDIO?

C'è un dibattito assai vivace sul termine, se cioè esso sia appropriato con quello che succede a GAZA. Io NON lo assimilo a quello che uso per la SHO'A, storicamente l'ELIMINAZIONE FISICA e DIRETTA dell'etnia EBRAICA sulla base di pseudo teorie razziste covate nella peggior DESTRA novecentesca (quella nazista e fascista), e realizzata con una programmazione seriale. Io, per GAZA, uso il termine come ESITO FINALE "SCATURIBILE" da una serie DIVERSIFICATA di ATTI (quelli compiuti dall'Esercito israeliano, definibili ormai crimini di guerra, e quelli compiuti da decenni in CISGIORDANIA dai COLONI PARAMILITARIZZATI con l'avallo sottobanco delle autorità statali e religiose, i rabbini alla Ben Gwir e Smotrich).

Sono VIOLENZE programmate. Sono ESPULSIONI rese coatte dagli ESPROPRI di terre ai Palestinesi (case, orti, pascoli) per INSEDIAMENTI EBRAICI più simili ad avamposti fortificati. Sono VESSAZIONI come i posti di blocco tra villaggio arabo e villaggio, AGGRESSIONI individuali e di gruppo, il GENERALE CLIMA di PAURA indotto (lo si può definire "TERRORRE DIFFUSO"?). Tutti questi atti ORCHESTRATI assieme a Gaza e in Cisgiordania, ma anche al nord nella Galilea e attorno a Gerusalemme Est, sono FINALIZZATI a PRODURRE/INDURRE l'EVACUAZIONE e la DISPERSIONE di un POPOLO INTERO, ad INTERROMPERE la TRASMISSIONE IDENTITARIA (epos ed ethos ma anche logos), tra una generazione e quelle SUCCESSIVE. MA i bambini a Gaza sono "sparati": perchè si spara su tanti bambini a Gaza? Possono forse essere confusi con un terrorista di Hamas, in mimetica e parabellum?

Questi atti portano per senso logico, se non per buon senso, alla SNAZIONALIZZAZIONE IDENTITARIA e dunque ETNICA che può, a mio parere, essere legittimamente definita come GENOCIDIO ETNICO.

Di nuovo (è già accaduto nella storia!) ciò che IMPRESSIONA E' CHE TUTTO sia predisposto, deciso, realizzato da un RISTRETTO GRUPPO DIRIGENTE (politico-militare-religioso) e che gli ESECUTORI materiali siano TANTI che nella vita comune sono gente qualsiasi, gente come NOI, il vicino di casa, il barbiere, lo studente, il postino, la maestrina ora operatrice sganciabombe dall'aereo. Dobbiamo RI-CHIEDERCI come questo comportamento si diffonda SEMPRE in REGIMI AUTOCRATICI "aureolati" da MISSIONI STORICHE da COMPIERE. Io, per parte mia, ritengo che OGGI – ripeto OGGI- Israele NON sia una DEMOCRAZIA.

Allora, proviamo a tirare delle somme. STABILITA l'EFFERATEZZA di HAMAS del 7 ottobre – e ribadita! - mi chiedo quale sia il LIVELLO di efferatezza messo in atto oggi dall'AUTOCRATE di TEL AVIV, di concerto con i suoi ministri della DESTRA NAZIONALISTA e ULTRAORTODOSSA, se non la CONQUISTA/annessione dell'INTERA PALESTINA – proprio tutta! - e sottoporla ad un processo di EBRAICIZZAZIONE integrale che comporta in automatico l'ESPULSIONE in massa dei PALESTINESI (parlo di espulsione, non di eliminazione) o un regime di NEO-APARTHEID, cioè di VETEROCOLONIALISMO antistorico, con i PALESTINESI in

condizione di bassa manovalanza servile. Questa NON è una RISPOSTA al 7 ottobre; NON è né “vendetta”, né “giustizia”, né “interesse” per gli OSTAGGI, misere pedine SACRIFICALI sulla cinica scacchiera politica di ENTRAMBE le parti. Non è neppure “GUERRA AL MALE” (leggi TERRORISMO di HAMAS) perchè nel 1948 gli stessi Israeliani ricorsero ampiamente all'uso del terrorismo (ricordo gli 82 morti al King David Hotel di Gerusalemme, sede del comando inglese in Palestina e l'attentato mortale al RAPPRESENTANTE dell' ONU in Palestina, lo svedese conte Bernadotte).

Ciò che “GLOBALMENTE” avviene è la REALIZZAZIONE sul campo di un PIANO elaborato da tempo (di certo dopo l'omicidio Rabin, ucciso da uno studente rabbinico) da parte delle DESTRE CONSERVATRICI e NAZIONALISTE (il LIKUD) e i PARTITI religiosi legati all'ULTRA-ORTODOSSIA SIONISTA.

E' “il” PIANO predisposto per “la” SOLUZIONE DI FORZA, COMPLETA e DEFINITIVA del contenzioso israelo-palestinese. Viene ammantata nel MITO dell'EPOPEA biblica – il RITORNO alla TERRA PROMESSA da Jahvè ad Abramo e Mosè -, terra poi abbandonata volontariamente (la diaspora) per 2000 anni e che oggi si realizza secondo gli schemi più moderni del SUPREMATISMO – IMPERIALISMO novecentesco, munito di tank e aerei.

E' un mix micidiale di ARCAISMO cultural/religioso e di FUTURIBILE tecnologico/finanziario, che NULLA, proprio nulla ha da spartire coi VALORI fondanti la CIVILTÀ OCCIDENTALE (laica, tollerante, liberale) e neppure con quelli dell'Israele che ha dato alla Storia un uomo come Ytzak Rabin.

E NON è detto che una vittoria sul campo sia poi confermata dalla diplomazia internazionale. Intanto le sofferenze settantennali subite hanno forgiato i PALESTINESI in una NAZIONE consapevole di sé, dei propri diritti, in primis, come lo è stato per tutti i popoli, (anche per NOI ITALIANI nell'800) la LIBERTÀ e L'INDIPENDENZA. E oggi sono RICONOSCIUTI da quasi tutti i paesi del mondo (oltre 160 all'ONU con solo 10 contrari). E' questa la “sconfitta politica” degli OLTRANZISTI ISRAELIANI ed il buco nero del loro futuro, delle loro politiche, della EREZ YSRAEL che rappresentano. Non così per l'altra Israele, MEDINAT YSRAEL, quando e se saprà riprendere la strada della RAGIONE e della DEMOCRAZIA.

Il TERZO AUTOCRATE (perchè tale lo è di carattere, e tale è avvertito – uomo della provvidenza: ogni tanto pare che il buon Dio ne mandi uno sulla terra - dagli elettori EVANGELICI e di molte sette protestanti, nonché dagli INTEGRALISTI e FONDAMENTALISTI della destra USA, quelli con le corna in testa e in mano la vecchia Bibbia dei pionieri che fecero la “great America”), il terzo, dicevo, è un POTENTE PREPOTENTE, tanto rozzo nell'agire quanto più ancora nel pensare, perciò politicamente IMPRODUTTIVO e, forse, neppure bravo nel gioco dei DAZI che gli piace tanto (specie se usati come minaccia o ricatto: pare sia la SOLA COSA che sappia fare).

Dei tre è il più MALFIDO, perchè, comunque, è a capo della maggior potenza mondiale di cui non si può non tenere conto. Perchè è decisionista (l'uomo forte dei virilisti) MA che tale è SOLO IN APPARENZA in quanto privo di una propria VISIONE POLITICA. Perchè istintivo e SPREGIUDICATO nell'uso/osservanza delle REGOLE COSTITUITE, siano istituzionali o internazionali, commerciali o comportamentali, che tende a SVILIRE e/o MANIPOLARE secondo i suoi interessi ed umori. Infine perchè è un ISOLAZIONISTA (forse più caratteriale che tradizionalmente repubblicano), portato ad INCRINARE fino a rischio di COMPROMETTERE (e rompere) i molteplici, complessi, storici RAPPORTI tra USA e UNIONE EUROPEA e di PARALIZZARE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI deputate a MEDIARE, RICOMPORRE il vivere civile del mondo (ONU in testa, WTO, OMS, Corte dell'AIA).

Ma sento anche – il cuore mi si allarga – la voce ALTA, CHIARA e CORAGGIOSA del Pontefice di Roma – ieri Francesco, oggi Leone – e quella sempre idealmente SAGGIA e RESPONSABILE del Presidente Mattarella. E, per fortuna, SEMPRE PIU' CRESCENTI le voci di tanti GIOVANI e CITTADINI INDIGNATI. Sono, tutti costoro, la SPERANZA del nostro FUTURO.

E NOI cosa possiamo fare? Penso all'ultima lettera scritta dal carcere da GIACOMO ULIVI, giovane partigiano di 19 anni fucilato da altri autocrati: “dobbiamo RIPARTIRE da NOI STESSI, dal SAPERE, dal CONOSCERE meglio le cose”. E ancora: “Interessarci della COSA PUBBLICA che è

noi stessi, la nostra famiglia, il nostro mondo.....dobbiamo curarla personalmente come il nostro lavoro più delicato ed importante.....”

Ed OGGI – questo è il mio giudizio – c'è BISOGNO DI STORIA! Di TANTA STORIA!

Mattarella e il card. Parolin hanno evocato di recente l'”ORLO di un BARATRO”, quello del 1914, quando le pistolettate di Sarajevo portarono INOPINATAMENTE alla Grande Guerra. Un'ecatombe, che nessuno in verità voleva, ma che accadde per le TANTE politiche di prepotenza e violenza messe in atto. Ecco perchè ho cercato di evidenziare il NOSTRO PRESENTE col GUAZZABUGLIO SUPERAGGROVIGLIATO dei fatti e delle problematiche che avete appena letto. E tutti sono ad ALTO RISCHIO ESPLOSIVO. Il nostro presente è il riflesso del più RECENTE PASSATO, la fase epocale successiva al 1945, che era e resta nel programma del corso, ma con una MAGGIORE significanza.

Dunque ecco perchè il – bisogno di storia – e credo, l'UTILITA' per VOI di essere maggiormente informati e documentati su questo nostro angosciante presente, mi hanno indotto ad AVVIARE il SOLO corso di storia, ARTICOLATO nelle 2 giornate settimanali – il LUNEDI' e il MERCOLEDI' – che ho a disposizione. Così ALMENO fino alla fine dell'anno. Poi procederemo ad una verifica e decideremo come proseguire.

Considerata questa situazione, ho apportato delle MODIFICHE DIDATTICHE FUNZIONALI ad una maggiore efficacia per il nostro dialogo.

Le LEZIONI saranno raccolte in CICLI NARRATIVI attorno a NUCLEI TEMATICI omogenei e periodizzati, onde privilegiare lo sviluppo storico “in verticale” delle tendenze di medio/lungo periodo. Sarà più chiaro, così il NESSO CAUSA/EFFETTO di machiavelliana memoria.

IL PROGRAMMA con i PRIMI CICLI dettagliati è a disposizione nella bacheca di UNI3 TS.

Intanto un forte abbraccio

Giovanni Forni